

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

# Il Baccchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Padova 14 Giugno

## G. Mazzini e Napoleone III.

Ora che la parte moderata, presso animo dal periodo di dissolvimento morale di cui è causa il trasformismo inaugurato da Depretis, rialza la testa e cerca riabilitare se stessa nell'uomo del 2 dicembre, che Garibaldi, con frase scultoria, chiamava *l'Imperatoremenzogna*, dell'uomo che, per l'aiuto portoci nel 1859, cominciò dal fare l'Italia, togliendole due delle sue più nobili provincie, che agognava fondare un regno d'Etruria per regalarlo al cugino Plon-Plon, che tenne, fino al 1870, serva della sua politica l'Italia; — ora è opportuno, è patriottico il riportare un brano di quella storia nostra contemporanea, che troppi o male conoscono, o non conoscono affatto.

Giuseppe Mazzini, vigile custode della grandezza e della dignità dell'Italia, aveva già, subito dopo il convegno di Plombières, ammonito gli italiani del traffico che fra Cavour e Napoleone III si era fatto di Nizza e Savoia; e subito dopo la guerra denunciava le trame di un nuovo smembramento della patria a prò di Napoleone III: la cessione alla Francia della Sardegna. E prima e poi i moderati gridarono alla calunnia; eppure sapevano che era la pura verità!

Convinto Mazzini che, senza una seria e profonda agitazione italiana, giammai Napoleone III avrebbe abbandonata Roma all'Italia — dove vi stava accampato per interesse proprio dinastico e per dominare, quando che fosse, il moto italiano — estese e diramò una protesta contro quella occupazione, protesta che coperta dalle firme di tutto un popolo, doveva servire di argomento alle dimostrazioni straniere in nostro favore.

E qui cediamo la parola ad Aurelio Saffi, il più sicuro interprete del grande italiano.

« La protesta, distribuita in gran numero di copie per ogni provincia d'Italia, iva raccogliendo firme a migliaia. Garibaldi l'aveva segnata per primo del proprio nome. I deputati dell'opposizione dovevano recarla innanzi alla Camera qual nuovo Plebiscito del Popolo Italiano chiedente la sua Capitale. La morte del Conte di Cavour avea troncato il nodo, che, per gli impegni da lui contratti sino dal convegno di Plombières con Luigi Napoleone, stringeva la politica sarda a quella della Francia Imperiale; e il linguaggio del nuovo ministro degli Esteri, Barone Ricasoli, accennava a men sommo atteggiamento verso il Protettore straniero. — Pareva giunta l'ora d'inaugurare, senza spavalde provocazioni ma con fermo contegno, una politica più degna di Nazione risorta, sprigionando il Diritto italiano dalla cerchia in cui lo chiudeva la volontà di un uomo, per innalzarlo al proprio valore su base Europea. E i governi d'Europa, cessato il dubbio che l'Italia non fosse se non un'appendice passiva del secondo Impero, avrebbero guardato senza sospetto, e i Popoli salutato con plauso il suo incamminarsi verso la metà finale de' suoi destini.

« Ricevuta comunicazione del documento riservato. « Io chiedo ora al Ministro, » rispondeva, colla logica del Vero e dell'Onesto a Marco Minghetti Giuseppe Mazzini, dando una lezione d'Italianità e di retta politica alla Consorteria dominante, « chiedo agli onesti d'ogni frazione del Partito Nazionale: « Volate, come le vostre dichiarazioni professano, Roma? « Voi non avete, per ottenerla, che due sole vie: « L'armi e i negoziati. « Voi non volete e noi non dobbiamo, per ora, usar l'armi: è dunque necessario concentrare ogni sforzo sui negoziati. « Voi non potete credere che la que-

Ma a tale effetto bisognava un Governo veramente Nazionale che, creato dalla Rivoluzione per compiere l'Indipendenza e l'Unità della Patria, serbasse fede al mandato affidatogli dal voto dell'Universale, facendosi non timido interprete in faccia ad amici e nemici al di fuori, e collegando, all'interno, intorno a sé, colla parità dei diritti politici e colla fiducia che ispirano i giusti e forti propositi di chi regge le sorti d'un gran Popolo, tutte le forze vive del Paese.

Governo si fatto mancò all'Italia quando più lo richiedevano la necessità della sua nuova vita.

La Protesta per Roma, che reggitori ispirati da un alto senso di Patria avrebbe dato argomento ad avvalorare, colla voce della Nazione, i negoziati ufficiali, parve ai consiglieri della Corona, o a taluno d'essi più vincolato degli altri alle tradizioni della politica Cavouriana — artificio di settari, cospiranti ad agitare pericolosamente le passioni, e a screditare, con false voci, il Governo per fini faziosi. Una Circolare riservata del ministro degli Interni (Minghetti) — saggio memorabile dei criteri di governo seguiti dai moderati fra la diffidenza della libertà domestica e la soggezione all'arbitrio straniero — aggiungeva ai Prefetti del Regno di valersi di ogni mezzo legale per illuminare le popolazioni, affinché non si lasciassero illudere a sottoscrivere la Protesta, sortita (sic) per opera del Mazzini, dalla nota officina di Londra, tratte in inganno dalla forma non aspra né concitata della medesima. Servire quell'atto ai ben noti suoi fini. Suscitando gli animi contro la presenza delle truppe francesi in Roma, e gettando sull'arena delle piazze ad argomento di popolari discussioni una questione piena di difficoltà e che esigeva molti riguardi, si riuscirebbe forse anche ad allontanare quella soluzione, alla quale il Governo non cessava di adoperarsi, di concerto col Governo francese.

« Il vero scopo dell'agitazione che si vuol produrre » soggiungeva l'avvedutissima Circolare, « non sta in ciò che si dice, ma piuttosto in ciò che si tace; non è tanto nel desiderio di vedere adempite le speranze nazionali, quanto in quello di recare imbarazzi interni ed esteri al Governo di S. M. nella cui forza essi (gli uomini del Partito che s'intitola Partito d'Azione) trovano un insuperabile ostacolo ai loro disegni.

« Da qualunque parte voi guardiate alla questione, l'intervento del Popolo non può che giovarvi, non può che giovare alle monarchie, se la monarchia aspira veramente ad essere monarchia italiana.

« Perché dunque lo ricusate?... « ..... A voi bisogna avere Roma o perire. Fate sanno per di là l'Europa se stanca dell'intervento francese.

« Porgetele un milione di firme a base delle sue proteste. Avrete Roma senza pericoli e senza concessioni codarde.

« Quanto ai fini segreti, gli uomini che da due anni danno uno spattacolo d'abnegazione non dato mai da verun Partito — gli uomini contro i quali il ministero non può dissot-

« stiono di giustizia, di diritto, di dovere e non altro. L'armi francesi tengono Roma da dodici anni. Le condizioni che si erano fin da principio poste da lui medesimo alla cessazione dell'occupazione, furono più volte, in quel periodo, adempite..... « E nondimeno i soldati francesi non lasciano Roma.

« Esistono dunque altre ragioni per l'occupazione indefinitamente prolungata di Roma. Queste ragioni, che or non importa ripetere, io le so, e voi le sapete. Ma, quali ch'esse siano, non sono tali che voi possiate illudervi a vincerle colle argomentazioni di alcuni dispacci segreti.

« Voi non potete vincerle se non con una immensa pressione dell'opinione Europea; e l'opinione non può manifestarsi potente, imperiosa, se non appoggiandosi sulla universalmente manifesta opinione italiana.

« ..... « Qui, dove io scrivo, (a Londra)... « uomini locati in alto mi ripetono a ogni tanto: « Come aiutare chi non s'aiuta? Come invocare il diritto di chi non l'affirma? »

« Il diritto è noto voi dite: no; il diritto non è se non la coscienza e del diritto: questa coscienza è d'uopo manifestarla. Senza i plebisciti, voi non sareste riconosciuti Governo di Italia.

« Perché dunque v'opponete al plebiscito, che noi cerchiamo provocare dall'Italia per Roma? »

« Sopprimendo l'espressione dell'opinione pubblica in Europa: voi vi private dell'arme più potente che abbiate....

« Contro le esigenze dell'alleato voi non avete altro appoggio che il popolo. Dovreste esser lieto di potergli dire: Noi non siamo che interpreti. « Insistiamo perchè il nostro popolo insiste.... Insistiamo per chiudere il varco all'anarchia che minaccia rompere. Otteneste a quel modo che vi fosse perdonata l'invasione delle Marche e dell'Umbria.

« E se credete, come spesso susurrate all'orecchio dei vostri, che non manchi a Luigi Napoleone l'intenzione di ritirarsi, ma il pretesto, la opportunità, voi dovreste esser lieti di somministrargli con un milione di firme di cittadini, il modo di dire ai cattolici dell'Impero: « ho fatto quanto ho potuto per voi: ma di fronte alla manifestazione di tutto un Popolo, m'è forza dichiararmi, avventurandomi a una guerra europea, conquistatore, o ritirarmi.

« Da qualunque parte voi guardiate alla questione, l'intervento del Popolo non può che giovarvi, non può che giovare alle monarchie, se la monarchia aspira veramente ad essere monarchia italiana.

« Perché dunque lo ricusate?... « ..... A voi bisogna avere Roma o perire. Fate sanno per di là l'Europa se stanca dell'intervento francese.

« Porgetele un milione di firme a base delle sue proteste. Avrete Roma senza pericoli e senza concessioni codarde.

« Quanto ai fini segreti, gli uomini che da due anni danno uno spattacolo d'abnegazione non dato mai da verun Partito — gli uomini contro i quali il ministero non può dissot-

« terare una sola linea che li accusi di violazione delle promesse — non scendono a giustificarsi: sprezzano l'accusa e l'accusatore, e compiangono i creduli che prestano fede alla calunnia, sol perchè essa viene dall'alto. »

L'opposizione del Governo al plebiscito per Roma procedeva da due cagioni: — in prima, dalla sua stessa natura come Governo, non di Popolo, ma di classe; avverso quindi all'intervento del Popolo; della universalità de' cittadini, nelle cose dello Stato, e tratto, secondo la legge di tutti i Poteri che si fondano sul Privilegio, a reprimere ogni manifestazione di pubblici voti non conforme a' suoi pregiudizi e interessi: — in secondo luogo dai vincoli che stringevano la monarchia, e l'oligarchia dominante di conserva con essa, all'Imperatore dei Francesi; nel protettorato del quale, anziché nell'accordo colla Nazione, ponevano entrambe il fondamento della loro interna sicurezza e delle loro difese contro l'Austria. Dal che il deliberato proposito di non iscostarsi, a qualunque costo, da' suoi intendimenti su Roma; dai quali del resto la Casa Sabauda per avite superstizioni, e la parte moderata per tendenze neo guelfe e municipali — da pochi dissidenti in fuori — aderivano.

E nel 1862, la palla d'Aspromonte, risvegliava il patto fra la parte moderata e l'uomo che, per bocca di Rouher, doveva più tardi, dall'alto della tribuna francese, dichiarare che Roma giammai sarebbe dell'Italia; e nel 1867, sui campi di Mentana, i fucili di Napoleone III dovevano squarciare petti italiani.

Date fiori ed erigete statue, o moderati, a Napoleone III, e voi sarete logici; ma la democrazia italiana, e la nazione con essa, si recherà invece a Staglieno, si recherà invece a Caprera, tombe sacre per la nazione, poichè raccolgono le ceneri di due uomini che tutti se stessi diedero alla patria e alla virtù.

« Un bel tacere non fu mai scritto ». Eppure quando un corrispondente non ha schiccherato tutto il viletto del suo calamaio sopra un'occasione solenne, quasi si accingerebbe a scriverlo lui questo tale « bel tacere », scodellando invece le ragioni del suo mutismo. E queste persuaderebbero il lettore qualmente l'assioma di què sopra cadesse a cappello anche al caso speciale dello scrupoloso corrispondente che avrebbe fatto perciò meglio a continuare nella rappresentazione di Arpocrate.

E da otto giorni mi sono riempito la bocca d'acqua, e cammino per le vie rassegnato a quelle gotte gonfie che, vedute nello specchio d'acqua, fecero deporre il flauto a un ricordo qual prediletto d'Euterpe, mentre io sfiato senza pur troppo posare la penna. Ma non dirò del mio silenzio sulla conferenza dell'on. Crispi al teatro Brunetti.

« Un bel tacere non fu mai scritto ». Eppure quando un corrispondente non ha schiccherato tutto il viletto del suo calamaio sopra un'occasione solenne, quasi si accingerebbe a scriverlo lui questo tale « bel tacere », scodellando invece le ragioni del suo mutismo. E queste persuaderebbero il lettore qualmente l'assioma di què sopra cadesse a cappello anche al caso speciale dello scrupoloso corrispondente che avrebbe fatto perciò meglio a continuare nella rappresentazione di Arpocrate.

E da otto giorni mi sono riempito la bocca d'acqua, e cammino per le vie rassegnato a quelle gotte gonfie che, vedute nello specchio d'acqua, fecero deporre il flauto a un ricordo qual prediletto d'Euterpe, mentre io sfiato senza pur troppo posare la penna. Ma non dirò del mio silenzio sulla conferenza dell'on. Crispi al teatro Brunetti.

Ho taciuto prima e poi sulla commemorazione di Garibaldi promossa dal Circolo Universitario V. Emanuele perchè ci sarebbe stato troppo da scrivere essendosene chiacchierato e discusso più che ne convenisse. Però siccome qualche cosa d'intesa ve ne sarà stato detto, credo perciò opportuno, anche dopo tanti giorni, di informarvi che: l'on. Crispi, con manifesta esitazione, dichiarava al numeroso uditorio d'essere alquanto trepidante di parlare « di Garibaldi soldato e legislatore » all'eroico popolo dell'8 agosto, ad una cittadinanza tanto gloriosa di tradizioni giuridiche, perchè aveva supposto di fare una conferenza agli studenti. E dopo questa promessa che fece la sua... impressione, l'oratore meditò alcuni minuti, e dovette indubbiamente dare un nuovo indirizzo ai suoi pensieri.

Gli appunti che ho presi tornano ora inutili, tanto più che i tuk tuk del mio cuore sono tutt'altro dai tik tik del... telegrafo, già noti e commentati. Di Garibaldi legislatore l'on. Crispi non disse tutto quanto scriverà forse

## Casse Postali

Abbiamo il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile.

I libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente erano 877,828, ai quali aggiungendone 21,170 emessi nel corso di aprile, si ebbe un totale di libretti 898,998; e che sottratti i libretti estinti nello stesso mese si riduceva a 895,410.

Il credito dei depositanti in fine del mese precedente era di 122,066,010.39 lire: più per depositi nel mese di aprile 9,726,809.89; cioè un totale di lire 131,792,820.28.

Furono rimborsate nel mese stesso lire 8,006,343.16.

Rimanevano quindi L. 123,786,477.12.

## Parlamento Nazionale

## Camera dei Deputati

Tornata del 13

Presidenza Biancheri — Ore 2.15.

Del Vecchio svolge i motivi di una proposta di legge, relativa ai comuni del compartimento ligure e piemontese.

Proseguesi la discussione della legge relativa al pagamento di stipendi e sussidi nomina e licenziamento dei

maestri elementari, e dopo un discorso di Coppino, si approvano gli ordini del giorno presentati ieri da Caperle e Cairoli.

Discutonsi e approvansi i seguenti articoli: Primo. I Comuni devono pagare a rate mensili o bimestrali gli stipendi ai maestri. I delegati scolastici devono ogni bimestre riferire al consiglio provinciale scolastico se gli stipendi furono pagati esattamente. In caso contrario, il consiglio provinciale può deliberare, sentito il comune, che anche pel resto dell'anno il maestro paghisi direttamente dall'Esattore, che riceverà un ordine del prefetto per prelevare il pagamento dei maestri dalle sovrimposte delle tasse sulle entrate comunali.

Secondo: Non possono essere pignorati né sequestrati né caduti in qualsiasi modo gli stipendi dei maestri, se non per ragioni di alimenti dovuti per legge e non oltre la metà. Imprendesi la discussione del terzo articolo relativo al modo di nominare il maestro — ma la si rimanda a domani, e levata la seduta alle 7.10.

## DA BOLOGNA

(Nostra corrispondenza)

13 giugno.

Un bel tacere... — Politica di riverbero — Amenicoli.

« Un bel tacere non fu mai scritto ». Eppure quando un corrispondente non ha schiccherato tutto il viletto del suo calamaio sopra un'occasione solenne, quasi si accingerebbe a scriverlo lui questo tale « bel tacere », scodellando invece le ragioni del suo mutismo. E queste persuaderebbero il lettore qualmente l'assioma di què sopra cadesse a cappello anche al caso speciale dello scrupoloso corrispondente che avrebbe fatto perciò meglio a continuare nella rappresentazione di Arpocrate.

E da otto giorni mi sono riempito la bocca d'acqua, e cammino per le vie rassegnato a quelle gotte gonfie che, vedute nello specchio d'acqua, fecero deporre il flauto a un ricordo qual prediletto d'Euterpe, mentre io sfiato senza pur troppo posare la penna. Ma non dirò del mio silenzio sulla conferenza dell'on. Crispi al teatro Brunetti.

Ho taciuto prima e poi sulla commemorazione di Garibaldi promossa dal Circolo Universitario V. Emanuele perchè ci sarebbe stato troppo da scrivere essendosene chiacchierato e discusso più che ne convenisse. Però siccome qualche cosa d'intesa ve ne sarà stato detto, credo perciò opportuno, anche dopo tanti giorni, di informarvi che: l'on. Crispi, con manifesta esitazione, dichiarava al numeroso uditorio d'essere alquanto trepidante di parlare « di Garibaldi soldato e legislatore » all'eroico popolo dell'8 agosto, ad una cittadinanza tanto gloriosa di tradizioni giuridiche, perchè aveva supposto di fare una conferenza agli studenti. E dopo questa promessa che fece la sua... impressione, l'oratore meditò alcuni minuti, e dovette indubbiamente dare un nuovo indirizzo ai suoi pensieri.

un giorno; si diffuse accalorandosi nella campagna di Sicilia entusiasmando con la rapida, efficace, viva descrizione della pugna a Calatafimi e la marcia memoranda sopra Palermo. Ebbe allusioni che colpirono diritto dove erano dirette, e tra l'altre una sulle opere pie di stato incerto tolte da Garibaldi, mentre pullulano oggi giorno.

Accennerò all'interruzione passata sotto silenzio da tutti i miei colleghi. L'on. Crispi raccomandando di non essere frainteso, accennò alle ragioni diplomatiche che rendevano necessaria la inesplicabile politica del governo d'allora verso Garibaldi dittatore; ma purtroppo non tutti del pubblico intesero il conferenziere, e parecchi del loggione anzi non l'udirono, fu pronto ad avvertire l'on. Filopanti, dando così una maestrevole virata e spingendo in acque più chiare il suo collega che stette alquanto

« Come quei che con lena affannata  
Uscito fuor dal pelago alla riva  
Si volge all'acqua perigliosa e guata »  
epoialquanto contrariato prese un'altra strada, come è tempo che faccia anch'io.

C'è buio pesto però in questa nuova... strada. Ho posto quì sopra politica di... riverbero, non però nella speranza di vedervi almeno una spanna più in là del naso. La politica... nelle elezioni amministrative di Roma è stata tanto nera che del riverbero è sperabile non ne diffonda. Però anche qui si parla di « fusione », c'è sul fornello il crogiuolo e qualcheduno soffiava sui carboni, ed appunto perché anche qui l'on. Minghetti, come a Roma, può fare traboccare la bilancia in peso della lega « costituzionale-deprettina », così si rischia di avere, non dico i preti, ma dei scaccini capaci su certe cose di dare a loro dei punti.

Ma sicuro. L'Associazione Costituzionale amica con un Comitato... elettorale permanente composto da un gruppo di ministeriali staccati dai progressisti, dimenticando che nell'ottobre del 1883 per l'elezione dell'on. Baldini il Minghetti invocò in vano la « reciprocità dei servizi » da tale gruppetto, per ricordare solo che in grazia sua nel maggio dell'anno scorso si riuscì ad escludere, tra gli altri, il Genesi dai Consigli locali.

Non sarà duopo dirne dipiù per persuadere che la politica di sua eccellenza si riverbera dappertutto. È una mezza luce, una dolce penombra che farà sbucare i pipistrelli dovunque.

Il Comizio per le Convenzioni Ferroviarie sembra... definitivamente fissato per il 22 corrente, ed è certo l'intervento dell'on. Baccarini.

Tra i giornali è viva la polemica per la concessione del tram in via Rizzoli, strettissima e sempre affollata.

All'Arena del Sole splende la compagnia Diligenti, ma purtroppo il sole è spesso nascosto dalle nuvole, ovverossia dal telone calato per l'alzarvi degli ombrelli, con uno dei quali, purtroppo, ora debbo recarmi alla buca delle... cianfrusaglie di

Esse.

## Notizie Italiane

### Ginnasi licei

La Gazzetta Ufficiale pubblica la relazione dell'on. Coppino sul decreto che modifica il regolamento dei ginnasi e dei licei.

### Per il dazio consumo

I sindaci delle città più importanti sono andati a Roma per chiedere una diminuzione a profitto dei municipi del dazio consumo.

L'on. Magliani rispose promettendo che non l'aumenterà, ma dichiarando che prima deve pensare alla diminuzione dell'imposta sul sale.

### Accordi commerciali

Si assicura che, ad imitazione del governo germanico, anche il nostro governo procederà ad accordi commerciali colla repubblica del Transvaal nell'Africa meridionale.

### Le modificazioni alle convenzioni

Il governo ha già combinato delle modificazioni da introdurre nelle convenzioni. Così la Capitale. La durata verrebbe ristretta in tre periodi, i primi due di dieci, l'ultimo di venti anni; inoltre, le tariffe sarebbero unificate, applicando all'alta Italia quelle Meridionali.

La proposta di queste modificazioni si farebbe sorgere dalla Commissione, fingendo di attribuirne a lei l'iniziativa.

## Notizie Estere

### I napoleonidi e la revisione

Si afferma nuovamente che il principe Napoleone sta per pubblicare un nuovo proclama che sarebbe diffuso il giorno precedente a quello in cui si discuterà la revisione. Egli si dichiarerà avverso alla revisione limitata e chiederà, a quanto affermarsi, la revisione integrale della costituzione.

### Aspirazioni russe

Nei circoli panslavisti si dice che l'annessione d'Egitto all'Inghilterra obbligherebbe altre potenze a cercare indennizzo in Turchia. La Russia procurerà di impedire le complicazioni di là dai Balcani.

### Sforzi nei Balcani

I rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Russia a Belgrado ed a Sofia si adoperano attivamente per appianare il conflitto serbo-bulgaro.

### La mozione Windthorst

Una mozione Windthorst chiedente la soppressione della legge d'internamento e di esilio dei sacerdoti fu approvata dal Parlamento a immensa maggioranza.

Votarono a favore della mozione il centro, i polacchi ed il partito liberale, e contro i nazionali liberali ed i conservatori-liberali.

Il governo non fece alcuna dichiarazione.

## Corriere Veneto

Grignano. — La amministrazione è in mano dei clericali e di gente che non pensa che a spendere.

Ultimamente si spesero lire 500 per un orologio che poi si trovò peggiore del vecchio; lire 2651 per il restauro del campanile che non ne aveva bisogno; lire 600 per una doccia che va a totale beneficio di un solo comunista, che però è socio della benedetta confraternita. Ci sono poi ancora le campane a pagare, belle tremilla lirette.

La deputazione provinciale di Rovigo respinse due volte la deliberazione consigliare, ma la rappresentanza di Garignano non si perde d'animo e vuol aggravare il bilancio di lire 2500, ad onta che ci sieno 22 possidenti che si sono resi responsabili della spesa delle campane. Infatti chi le vuole se le comperi. Anche le L. 500 per una società filarmonica che non esiste sono denari sprecati.

Rovigo. — Si era sparsa la voce che i clericali avevano l'intenzione di sforzare la mano all'autorità per avere il permesso di venire in piazza colla processione. Si dice che in fatti sia stata fatta analoga domanda al Prefeto e questi non abbia accordato il permesso. Se i fatti sono come vennero raccontati il comm. Mattei merita ogni lode.

Venezia. — Le elezioni amministrative si faranno nella domenica 13 luglio.

I consiglieri comunali uscenti per

sostegno sono: Brazzoduro, Franchetti, Wirtz, Pesaro Maurogonato, Volpi, Spada, Bachmann, Colotta, Marinoni, Balbi e Vigna. E' pure da sostituire il defunto Vivante.

Dei Consiglieri provinciali del Distretto di Venezia scadono di carica per compiuto quinquennio: Colleoni, Giovanelli, De Reali, Brusomini e Giustinian.

Villafranca Veronese. — Da otto giorni circa comparve nel territorio di Villafranca il famoso uccello Pastor Roseus, che fece tanto parlare e scrivere dieci anni fa.

Come si sa, il Pastor Roseus è nemico acerrimo delle cavallette, cui dà la caccia distruggendone grandi quantità.

## Cronaca Cittadina

Le feste al Giardino Pacchierotti. — Maledetto tempo! Riceviamo e rendiamo pubblica la notizia comunicataci dal comitato del monumento a Garibaldi che il festival indetto per stasera nel Giardino Pacchierotti è rinviato, in causa del tempo, a lunedì sera (16). E speriamo che per quella sera il tempo rinsavisca!

La commemorazione del prof. U. A. Canello. — Nella mattina di giovedì (12) — anniversario della morte di Ugo Angelo Canello — gli studenti in lettere della nostra Università accompagnati dal prof. Pullè si recarono al Cimitero per rendere un doloroso tributo d'onore alla memoria del compianto maestro. Ne facemmo già un cenno, ma, come promettevamo, ne soggiungiamo qualche altro che per quanto in ritardo, riuscirà senza dubbio gradito.

Deposta sulla tomba recente una corona di fiori, il prof. Pullè pronunciò commosso nobili e gentili parole in ricordo dell'uomo che scomparve così presto dal mondo e lasciò dietro a sé tanta eredità di scienza e di affetti. A queste parole fecero eco altre non meno affettuose e commoventi da due studenti Richieri e Tambara; poi la comitiva ritornò mesta e triste in città.

Alle ore 1 1/2 pom. convennero in un'aula universitaria il Rettore professor G. De Leva, i professori e gli studenti della facoltà per onorare nella scuola la memoria dell'illustre estinto.

Parlò primo il prof. Pullè; ricordò che sette anni or sono al Canello ed a lui era affidato l'incarico di insegnare nella nostra Università due nuove discipline lamentò il fratello d'armi perduto; propose che al nome di lui si dedicatesse nell'interno dell'Università un'iscrizione e che la raccolta completa delle sue opere fosse collocata a parte in luogo distinto nella biblioteca.

Prese quindi la parola il prof. V. Crescini quattro anni fa scolaro del Canello ed ora suo valente successore. Il giovane professore parlò del Canello come maestro; ma non si limitò a mostrare i meriti dell'insegnante; fece di più: fece sul Canello un breve ma geniale studio psicologico, e riuscì a mettere nella vera luce il carattere di quell'ingegno complesso e singolare. Chiuse nobilissimamente esortando i giovani ad imitare l'alto esempio di scienza e di virtù che la vita del professore trevigiano offre. Il caloroso discorso fu vivamente applaudito.

Così da colleghi e discepoli il primo anniversario della morte di Ugo Angelo Canello fu commemorato.

Conferenze pedagogiche. — Non in Padova, come nel decoro anno, ma le conferenze pedagogiche si terranno quest'anno in Este; e ciò per facilitare il modo d'intervenire all'insegnanti, che per ragione di lontananza non poterono prima frequentarle.

La iscrizione alle conferenze comincerà nell'Ufficio del provveditorato il giorno 22 del prossimo settembre.

Le conferenze poi avranno principio alle ore 12 merid. successivo giorno 27 in un'aula cortesemente concessa dall'onor. Municipio di Este.

Vi si discuteranno i tre temi seguenti:

1. « Convenienza di trattare il calcolo decimale unitamente a quello dei numeri interi e di portare maggior luce sul calcolo geometrico con dimostrazioni sensibili. » (Relatore: Dott. Francesco Bonomo, R. Ispettore Scolastico di Este).

2. « Come incamminare gli allievi, insegnando l'italiano, ad acquistare il senso del reale. » (Relatore: Cav. Pietro Zaniboni prof., e ff. di Direttore nella R. Scuola Normale Maschile di Padova.)

3. « Ordinamento e governo della Scuola unica rurale. » (Relatore: Prof. Vincenzo Pallestrini, R. Ispettore Scolastico di Cittadella).

La sera di ieri. — Il tempo fece fortunatamente il buono tutto ieri; perciò l'animazione della città fu straordinaria; mai tanta ressa di gente.

Che cosa sarebbe stato se non avesse piovuto nel precedente giorno?

E stamane tornò a diluviare con lampi e saette;... più tardi sole;... poi piova ancora!... Quanto la durerà?...  
Maledettissimo tempo!

Conferenza all'Università. — Il dottor Alfonso Jacobelli, specialista per le malattie di petto, compiendo un giro per le Università d'Italia, è giunto fra noi da Bologna e domani (domenica) alle ore 10 ant. anche nella nostra Università terrà una conferenza sperimentale su un apparecchio di sua invenzione.

Conferenza per gli studenti poveri. — Domani (domenica) alle ore 2 pom. vi sarà una conferenza di Paolo Fambri sulla « Spada » nella sala del Gran Consiglio in Piazza Unità d'Italia. Il viglietto d'ingresso costa lire una e il ricavato andrà a beneficio della cassa di soccorso per gli studenti poveri istituita a merito e presso il Circolo Universitario V. E.

La « Lucentina Solare ». — Anche iersera proseguirono gli esperimenti sulla « Lucentina Solare ».

Il giudizio del pubblico vi si pronuncia sempre più favorevole; quella luce viva e chiara, ma senza il tremolio della luce elettrica e senza il soverchio bagliore, corrispondeva ai desiderii del pubblico che spera di veder finalmente risolta la questione della illuminazione, del che tutti riconoscono la imperiosa necessità.

Noi incoraggiavamo vivamente questi esperimenti, perchè crediamo che il risultato non possa riuscire infine che di completa soddisfazione. — Ne attendiamo l'esito definitivo anche per giudicare, oltre delle tante altre belle cose già da noi annunciate, anche della durata di quella vivida ed economica luce.

I Casotti in Prato (1°). — È passato anche il giorno di S. Antonio con tutte le sue reminiscenze, con tutto il codazzo delle feste e dei divertimenti!

Bisognava vedere il Prato della Valle quale aspetto incantevole presentava ieri! Pareva un bivacco improvvisato!

Un formicolio di gente varia faceva cappannello dinnanzi ai vari casotti, ascoltando la voce del profeta, del gridatore che a pieni polmoni colle gote enfiate tentava di far penetrare nella mente e nella coscienza dei suoi spettatori la verità delle sue ampollate parole!

Quà le giostre, poco lungi i palombari, poi i quadri plastici, il Teatro Diabolico, la Galleria Meccanica, la bella Algerianna (sic), la ammaliatrice dei serpenti, il Tasmanian, il Serraglio Bach, ecc. ecc.

L'uno gridava « Avanti, signori, una palanca non è poi una montagna, va e viene; » l'altro gridava « spendano, spendano una vile palanca, non è la morte di un uomo, » e via via un vo-

clo assordante, un frastuono, un clamore, nonché una musica stonata, stentata, sfiatata riempiva l'aria dei suoi fragorosi e strazianti boati! Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le età, dacchè alcuni casotti portano in fronte una scritta privilegiata, in virtù della quale non si concede l'ingresso che agli adulti!

Ed è una processione di gentè che va e viene, che si urta, si piglia, e spinte sponde si apre un varco fra la folla addensata e stipata!

E talora si sorprende qualcuno che ingollando, come vangelo, la parola ispirata dei ciceroni, se ne sta là a bocca aperta, intontito, trasecolato.

Davvero che si passa una ora deliziosa in Prato. Il guaio si è che questa cuccagna durerà soltanto pochi giorni!!

Tiro a segno. — Domenica 15 corr. (tempo permettendo) avranno luogo le esercitazioni di tiro col seguente orario:

dalle 9 a. alle 2 p. Riparto Milizia  
» 2 a. » 4 p. » Scuole  
» 4 p. » 6 p. » Libero  
» 6 p. » 7 1/2 p. gara libera per tutti i soci.

Sono invitati tutti gli appartenenti alla I. categoria delle classi 1848-1849-1850 (Milizia Territoriale) e 1854 (Milizia Mobile) iscritti nella Società, a trovarsi alle ore 9 ant. precise nel luogo del bersaglio per eseguire la scuola di plotone dalla legge prescritta, affinché possano venir dispensati dal richiamo sotto le armi che per gli stessi ha luogo nel corrente anno.

Corse cavalli. — Le iscrizioni alle Corse al trotto che avranno luogo in Padova nei giorni 13 e 17 luglio anzichè alla mezzanotte del 15 si chiuderanno alla mezzanotte del 22 giugno a. c.

Corteo d'Assise. — Oggi nella causa contro Vaccaro Angelo, difensori Villanova e Rossi, veniva egli assolto dall'accusa di omicidio volontario e condannato a due anni per omicidio involontario.

A domani i dettagli.

Perimenti accidentali. — Ieri vennero accompagnati al Civico Ospitale certi Zappellori Marco e Franchi Domenico per essere curati, il primo d'una ferita guaribile in 8 giorni riportata al palmo della mano sinistra, l'altro di una lussazione al radio superiore sinistro, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Cavallo sparito. — Certo Pascin Agostino noleggiatore di cavalli in via Savonarola, denunciò all'ufficio di P. S. che ieri presentavagli uno sconosciuto a noleggiare un cavallo ed una vettura per recarsi ad Abano, ed avuta, non fece più ritorno.

Borseggi. — In chiesa al Santo certa Carl Anna contadina da Asiago venne borseggiata di un portafoglio contenente L. 29.50.

Al Santo pure vennero ieri borseggiati da ignota mano certi Tebaldi Gregorio da Soave, Riginato Giovanni da Corti, Galvani Luigi da Montorio e dottor Rasi Andrea da Padova.

Ieri sera veniva pure denunciato un altro borseggio d'un remontoir d'oro del valore di L. 84 comesso a danno del calzolaio Mingatti Gaetano.

Teatro Verdi. — L'opera procede di bene in meglio. Corretta le sortite e corretti gli attacchi dei cori nel finale del primo atto. Le prime trombe furono felici nella ripresa del secondo atto.

Lamentiamo però sempre l'assenza di due ballerine nel ballo delle Etiopi. Quando si provvederà??

Notiamo per dovere imparziale di cronista che ieri sera il tenore al 3° atto non si riconosceva più! La sua abituale freddezza era sparita per dar luogo ad un canto dolce, caldo, fervido così come non si osservò mai.

Bravissimo! La sua insinuante e freschissima voce colorita dall'alito della passione acquisterebbe un pregio inestimabile, come di fatto l'acquisto iersera! E ad un tempo saprebbe

entusiasmare di più questo pubblico, dacché un po' della freddezza sua la fa talvolta serpeggiare nelle vene degli stessi uditori.

A lui i nostri più ampi e meritati elogi!

La Bruschi Chiatti, la Stahl, Menotti, Navarrini applauditissimi, come sempre!

La Stahl ha un trionfo tutto suo nel 4° atto ed ogni sera fa suscitare una triplice salva di applausi.

**Birraria S. Formo.** — L'altra sera potammo assistere ad alcuni giochi di prestigio del prof. Gayetano assieme alla sua signora, che è una distintissima prestigiatrice francese; possiamo dire che sono benissimo riusciti.

Orbene! Essi ripeteranno domani (domenica) una seconda accademia di Necrologie fisico-chimiche e senza dubbio riutteranno un vero successo.

**Una al di.** — Dialogo di stagione:

— Caro mio, sono accoppato, non ne posso più.

— Ti hanno accresciuto il lavoro al Ministero?

— Macché! Al contrario, in questa stagione, con questi caldi, con questo tempo scioccoso, si dorme troppo in ufficio!

**Bollettino dello Stato Civile** del 11 giugno

**Nascite** — Maschi N. 3 — Femmine 6  
**Morti.** — Buoso Margherita di Ferdinando, d'anni 17, casalinga, nubile, di Padova.

del 12  
**Nascite** — Maschi 5. — Femmine 2.

**Matrimoni.** — Sinigaglia Girolamo fu Antonio, oste, vedovo, con Navara Carolina fu Sante, ostessa, nubile.

Nicoli Vittorio di Luigi, muratore, celibe, con Baretta Amalia di Giovannarta, nubile.

Fava Paolo fu Pietro, spazzino, celibe, con Temonti Anna di Gaetano, nubile.

Tutti di Padova.

**Morti.** — Nessuno.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Verdi.** — Riposo.  
**In Piazza Vitt. Emanuele II.** Serraglio Bach aperto dalle ore 9 alle 9 pm.

### LISTINO BORSA

Padova 14 Giugno

**Rendita Italiana 5 p. 0/0**

Contanti L.	97.15. —
fine corrente . . . »	97.35. —
fine prossima . . . »	— . . . —
Genove . . . »	78. — . . .
Banco Note . . . »	2.06.3/4
Marche . . . »	1.23.1/4
Banche Nazionali . . . »	2210. — . . .
Mobiliare Italiano . . . »	945. — . . .
Costruzioni nete . . . »	386. — . . .
Banche Vene . . . »	195. — . . .
Colonificio veriziano »	225 50. — . . .
Tramvia Paviano »	340. — . . .

### Diario Strico Italiano

14 GIUGNO

Muore in quto giorno nel 1205 Enrico Dandolo di Venezia, vecchio di quasi nant'anni.

D'illustre faglia patrizia, mandato in missione presso l'imperatore d'Oriente, ebbe costui a soffrire lo scherno che inva d'essere ammesso all'udienza, gli rono posti sotto gli occhi dei grandracieri ardenti per modo ch'egli ne mise quasi cieco, e dovè ripartire se' altro.

Ridottosi in pia l'offesa fattagli fu sentita con ignazione da tutta la repubblica, claspettando di vendicarsene, quasi compensario della sua sciagura lo ebbe al soglio ducale.

Guerriero intrepido, fortissimo, quanto fino politico, alchè i francesi alla quarta crociata rrsero per navi alla repubblica, egli lle 80. mila scudi di compenso per virli a quell'impresa, nonché il possesso delle conquiste che per viti mare potessero farsi. Per tal mod gli guidò la flotta veneta sui mari, conquistata Zara per via, ne arricchì la repubblica.

Pieno di gloria andolo, memore dell'ingiuria ricev in Oriente, mosse il pensiero all' d'impadronirsi del greco impero. Senato accolse plaudento la propa e sotto pretesto di cacciare dal glio di Bisanzio

l'usurpatore Alessio per rimettervi il fratello Isacco, con una flotta immensa mosse a quell'impresa, guidandola Enrico in persona. Costantinopoli cadde e con esso l'impero d'Oriente in potere dei Veneti e dei Crociati che n'offrirono l'impero a Dandolo ch'egli rifiutò, tenendo però tutte le conquiste fatte per la Repubblica che per suo merito cominciò d'allora ad estendere il dominio e la sua potenza sui mari.

### BIBLIOGRAFIA

**L. CASTELLAZZO** — *La battaglia d'Armagedon* (Notti vaticane) — Roma, 1884, presso Sommaruga.

C'è un po' di tutto nel bel libro del Castellazzo; ciò però che vi domina è la nota gaia ed ironica per cui questo libro desta uno speciale interesse e si fa leggere con forza irresistibile da capo a fondo e tutto d'un fiato.

Si fa in esso la storia del futuro pontificato di Pio X, successore a Leone XIII, e lo si fa in dialoghi briosi e spigliati di cui l'anima è monsignor Mandella, già faceto amico di Pio IX e che anche su Pio X prende un irresistibile impero per divenire quindi egli stesso papa come le profezie lo chiamano, ma nel modo più strano. E' curioso questo carattere del Mandella ma nel fondo è onesto, franco, veritiero, indipendente. Il carattere del Mandella è un carattere, quasi nuovo di cui ne facciamo le nostre congratulazioni col facondo scrittore.

Così il Mandella sventa le mene dei Gesuiti che vogliono deporre ed anzi uccidere il nuovo papa che non corrisponde alle loro mire; così quando una principessa mostra coraggio e amore pei propri popoli egli la incoraggia e segretamente l'aiuta; sul furbo e interessato prevale sempre l'onesto, cosicché questo Mandella riesce proprio simpatico.

Nè è antipatico il carattere di Pio X, questo papa che muove cielo e terra per portare il papato alla pristina altezza; ed invero perchè non sia antipatico basta la guerra che gli muovono i gesuiti come pure l'audacia dei propositi coi quali tenta, d'accordo con Bismark, riordinare su nuove basi l'Europa, e, uccidendo Bismark, per fare una lega dei vari sovrani; tutti ci entrano in questa lega dal Sultano allo czar, ma l'Italia rimane neutrale, finché nei campi di Chalons sulla Marna (l'Armagedon dell'Apocalisse) si avvera l'ultima fase di questa lotta di giganti in cui contro francesi e inglesi stanno gli alleati con otto milioni d'uomini e 30,000 cannoni!

Potrebbero escogitare una forza più formidabile di questa? Pure questa cede dinnanzi all'agitarsi di uno straccio rosso, proprio quando i telegrammi avevano annunziato al modo l'immediata capitolazione dei nemici; gli eserciti fraternizzano; la fratellanza universale, in un attimo, trionfa!

Immaginiamoci lo sgomento della corte del Vaticano all'udire la strana notizia; Pio X sviene e ne muore; i cardinali, i soldati, ecc. fuggono tutti; solo rimane imperterrito mons. Mandella!

Il popolo romano intanto si avvanza verso il Vaticano e lo invade; rimane meravigliato di quel deserto, ma più meravigliato ancora di vedere il Mandella là solo. Ma questi è Romano di Roma e le ire popolari non le teme; ecco perchè il popolo anziché ucciderlo lo applaude e lo proclama papa, il Papa della *depauperata religio* di Malachia, il famoso Pietro II.

Che cosa nè è successo intanto di casa Savoia? Mistero! E' il popolo che si agita, è il popolo che fraternizza cogli altri popoli: questo solo è chiaro e lascia indovinare il resto.

Pure nel principio del pontificato di Pio X c'era un Reggente, il che prova che gli avvenimenti primi erano svolti sotto la monarchia sabauda, ma non sotto Re Umberto, che nel frattempo probabilmente sarà morto.

— E' vi figura nel libro un'altra principessa Sabauda — la Clotilde — e bisogna riconoscere che vi fa la migliore delle figure, poichè sempre prevale in essa l'animo generoso e il cuore nobile anche in mezzo alle massime sventure come la morte del marito e del figlio, facendo così uno strano contrasto coll'Imperatrice Eugenia che l'autore mette pure in scena col suo carattere duro, autoritario, vendicativo.

Ed è bello che due donne in mezzo a tanta miseria — perchè oltre la Clotilde vi sostiene degna parte anche una regina d'Albania, una vera eroina — siano quasi sole a non correre contro il popolo nella sacrosanta lotta per la conquista delle sue libertà e per la vera fratellanza cui deve pur giungere e contro cui invano si coalizzano i potenti.

C'è, lo ripetiamo, dello strano e del fantastico; certi accidenti sono forse troppo imprevisi; ma nobile un'idea vi predomina ed è appunto quella del finale trionfo del popolo, contro cui invano si coalizzano troni ed altare.

E' in questo che dobbiamo trovare il recondito senso di un libro, scritto con tanto brio e tanta facilità di stile. E' un libro dopo tutto, ben originale ma nella sua originalità divertente ed istruttivo nel suo stesso profetico linguaggio.

IL BIBLIOTECARIO.

### Un po' di tutto

**Conseguenze dei fatti di Cuneo.** — In seguito ai dolorosi fatti di Cuneo e ai reclami dei deputati di quella provincia, il colonnello del 61.° reggimento fanteria, di sede a Cuneo, è stato messo indisponibilità. Alcuni ufficiali dello stesso reggimento saranno puniti disciplinarmente e traslocati.

**Italo resiste.** — Italo è il pallone frenato, che, risorto dalle sue ceneri, fa continue escursioni atmosferiche nel recinto dell'Esposizione di Torino. Ieri l'altro nella ascensione notturna, il pallone in cui erano anche tre signore, fu colpito nelle alte regioni da un tremendo uragano. Resistette mirabilmente.

**Ricordi di Trafalgar.** — Scrivono da Gibilterra che un palombaro il quale si è messo a far ricerche sul luogo di un recente naufragio ha scoperto in fondo al mare un centinaio circa di cannoni di bronzo e due grandi ancore.

Si crede che tutto ciò faccia parte di una nave da guerra colata a fondo nel 1805 durante la sanguinosa battaglia di Trafalgar le fra flotte francese e inglese e nella quale morì Nelson, l'ammiraglio di quest'ultima.

**Le vittime del fuoco.** — In un incendio sviluppatosi a Milano accidentalmente l'altra sera nella casa del falegname Alberici perirono nelle fiamme un ragazzino d'anni 5 ed una bambina d'anni 2 entrambi dell'Alberici.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**Roma, 13.** — Gadda, prefetto di Verona, fu traslocato a Firenze.

**Berlino, 13.** — La *Norddeutsche* smentisce parecchie asserzioni d'una corrispondenza romana della *Germania*, specialmente che il Papa, ricevendo Schloerzer, si sia dichiarato disposto ad accettare le dimissioni di Ledochowsk a condizione che la Prussia gradisca un successore che goda la fiducia del Vaticano e della popolazione di Posen. Parimenti è inesatto che il governo abbia in mano la soluzione delle principali vertenze fra la Prussia e il Vaticano, come l'educazione del clero. L'*Anzeigebuch* soggiunge: Se la Germania si compiacerà ottenerci il consenso della Curia e della diplomazia papale, pubblicheremo anche noi dei dati positivi.

**Roma, 13.** — La Giunta per l'inchiesta agraria è convocata pel il 17 corr. Il relatore Iacini presenterà la relazione finale dell'inchiesta.

**Parigi, 13.** — L'addetto all'ambasciata italiana, Cortegiani, è morto. Domani gli si faranno i funerali.

**Napoli, 13.** — È incominciato oggi il processo contro l'allievo carabinieri Marino. L'atto d'accusa lo invia al tribunale militare sotto l'imputazione d'insubordinazione e vie di fatto, costituite da un omicidio premeditato su un superiore.

### Serbia e Bulgaria

**Sofia, 13.** — Malgrado le voci di movimento di truppe serbe, il Governo bulgaro, tranquillissimo, non prese finora alcuna misura di precauzione. I giornali, benchè disapprovino la Serbia, insistono che mantengansi buoni rapporti coi popoli vicini della stessa razza. L'agente di Grecia fu incaricato della protezione dei serbi.

**Parigi, 13.** — Il *Temps* ha da Belgrado: Ieri la Scupcina tenne seduta segreta e approvò le misure del governo sulla mobilitazione dell'esercito. Sperasi però che il conflitto colla Bulgaria si appianerà per l'intervento delle potenze.

### Questione del Marocco

**Londra, 13.** — (Comuni) Cameron domanda se il governo ricevette dispacci dal ministro inglese nel Marocco circa la protezione della Francia sullo sceriffo di Uazzan, e quale valore abbia tale fatto per le relazioni fra il Marocco e le potenze firmatarie del trattato di Madrid, e se il governo comunicherà la corrispondenza diplomatica. Fitzmaurice risponde che il governo non intende di pubblicare la corrispondenza, ma il governo francese lo assicura che non nutre alcun progetto riguardo al Marocco e ripudia qualsiasi idea di stabilirvi un protettorato. Tali assicurazioni vennero trasmesse al ministro inglese a Tangeri, per comunicarle col governo marocchino. Fitzmaurice risponde alla domanda di Bartlett che non si ha nessuna notizia di Berber. Riprendesi la discussione della riforma elettorale.

### Cose del Belgio

**Bruxelles, 13.** — Alcune bande percorsero ieri le strade, gridando e cantando. La polizia li disperse. L'agitazione sembra calmarsi, però temonsi disordini domenica in occasione della processione del *Corpus Domini*. Prende consistenza la voce che il Senato, ove i liberali hanno una piccola maggioranza, sarà sciolto.

**Bruxelles, 13.** — I giornali liberali e clericali continuano vivissime polemiche. I liberali credono che il ministero cadda specialmente in causa di misure fiscali, necessarie a ristabilire il bilancio compromesso dai clericali, e della legge scolastica.

**Bruxelles, 13.** — L'*Independance* annuncia le seguenti modificazioni alla lista di ieri: *Malou* esteri e presidenza, *Jacob* finanze, *Bernaert* lavori *Woette* interno, *Vandeprebom* giustizia. Graerebbsi il ministero di agricoltura con *Moreau*; il ministero d'istruzione si sopprimerebbe; *Thonissen* avrebbe la presidenza della Camera. Nessuno dei nuovi deputati di Bruxelles entrerebbe nella combinazione.

### Gli inglesi in Egitto

**Suakim, 13.** — Stanotte un vivo attacco fu respinto.

**Londra, 13.** — La *Morning Post* dice: Il progetto d'una spedizione a Kartum mediante una flottiglia è abbandonato.

**Cairo, 13.** — Stenhenson ottenne che tutto l'esercito egiziano pongasi ai suoi ordini. L'Inghilterra cerca inoltre di ottenere dal Kedive la nomina di tre ispettori inglesi, residenti a Cairo e nell'alto e basso Egitto, dipendenti soltanto dal governo inglese.

**Londra, 13.** — Bourke annunzia che ripresenterà lunedì le interrogazioni sui negoziati colla Francia.

Il ministro dichiara che ricette un dispaccio di Hewett da Adua 3 corrente. Annunzia che fu firmato il trattato accordante al commercio coll'Abissinia il libero passaggio per Masuah. Un trattato relativamente alla tratta degli schiavi venne pure firmato (*applausi*). Il gabinetto non ricevette nessuna nuova informazione circa Berber.

### IN MACCHINA

**Budapest, 13.** — Oggi si effettuarono le elezioni della Camera Ungherese. Di 194 distretti il risultato è conosciuto; furono eletti 63 liberali fra i quali 63 liberali i ministri Tisza Pauler, Kemeng e il segretario di Stato Matlekows; 17 della opposizione moderata; 19 del partito indipendente; 3 iscritti in nessun partito; 2 antisemiti.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### COMUNICATO

Questa notte partendo dal Teatro Verdi finito lo spettacolo è stato perduto un Braccialetto d'oro.

Chi l'avesse trovato è pregato di recapitarlo al negozio di drogheria G. B. Pezzoli in Via Turchia che le sarà corrisposta analoga mancia.

### RINGRAZIAMENTO

Luigi Magarotto e Angelina Dal Fratello-Magarotto, nel mentre domandano venia per eventuali involontarie mancanze di partecipazione, ringraziano commossi tutti quei buoni che, in varie guise, vollero partecipare al loro lutto, nella lacrimata dipartita della rispettiva loro madre e suocera **Maria Scapin ved. Magarotto-Guglielmi** e ne attestano pubbliche azioni di grazie.

Padova, 14 giugno 1884.

## Municipio di Lodi

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE DELLA

## LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata con R. Decreti 10, 16 Marzo 1883 e 8 Febb. 1884. La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti 300 Premi dell'effettivo valore di lire 45,000, cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi.

Prezzo UNA Lira

Sollecitare le domande

I biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato.

In PADOVA presso la Congregazione di Carità. 3262

Società d'Incoraggiamento Padova 1879

### PREMIATA FABBRICA

SPECIALITA' BISCOTTINI PADOVANI

DI

A. Priuli Bon

AL SERVIZIO DELLA REAL CASA

Si vendono esclusivamente in Padova, Via Rodella N.° 324, vicino la Piazza delle Erbe, tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta, con elegante etichetta.

3295

Ministero di Agricoltura Industrie e Commercio 1880

Esposizione Nazionale di Milano 1884.

Presso il parrucchiere Ant. Boldon, S. Lorenzo, N. 1090:

### RECAPITO

Calista operatore d'unghe incarnate G. DE GIUSTI. 326

A. M. D. FONTANA

## DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla **Via del Sale, N. 8**, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

**Operazioni meccaniche di ogni genere** garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Da venderci una

## LOCOMOBILE

Costruita nel 1883 della forza di 10 cavalli. Per vederla e trattare rivolgersi alla Ditta Luigi Coletti fu Isidoro, in Venezia, Madonna dell'Orto N. 3526. 3291

Premiata con medaglia all'Esposiz. Nazionale DI MILANO 1881

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

## SANTA CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. ANGELO PAVESI nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz acido carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi si può giustamente proclamarla sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

**Anemie - Gastralgie - Dispepsie - Clorosi**

e tutte le malattie provenienti da

**IMPOVERIMENTO DI SANGUE**

Costo delle Bottiglie in MILANO, Centesimi 80  
Costo delle Casse da 30 Bottiglie grandi L. 25

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16.

Depositi nelle primarie Farmacie d'Italia e dai Negozianti d'Acque Minerali. — In Padova da Pianeri Mauro, L. Cornelio, Zanetti, Poli. 228

## SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

**Polvere per argentare qualun-**

que metallo, finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

**Inchiostro indelebile** per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo L. 1,40.

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

**Brunitore istantaneo.** Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

**Non più macchie!** Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo cent. 50 al pezzo.

**Vernice per mobili** senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

**Vetro solubile** per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

**Benzina profumata** per le macchie a Cent. 60.

**Polvere insetticida** a Cent. 30.

**TARMICIDA infallibile** per la distruzione delle Tarme. — L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acido che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pelliccerie, Panni d'ogni genere, Tappeti ecc. con una spesa mitissima. Prezzo L. 1,20 pacco grande; cent. 60 pacco piccolo. 2453



## CALZE, GINOCCHIERE, POLPACCI

per VARICI

della Casa LE-PERDRIEL di Parigi

Le CALZE LE PERDRIEL, per la loro morbidezza, lunga durata e perfetta permeabilità alla traspirazione, danno guarigioni inasperate con Calze d'altre Fabbriche.

Scorsero ormai 50 ANNI dacchè vennero inventate da Le-Perdriel di Parigi ed in oggi sono ricreate in tutto il Mondo, ciò che prova la loro grande superiorità su qualsiasi altra imitazione d'altri paesi.

Inviare le misure esatte della circonferenza e dell'altezza che deve avere la calza prendendola al nudo con un nastro.

Prezzo: Calza con cosciale L. 15 cad. — Calza con ginocchiera L. 14 — Calza intiera L. 8 — Ginocchiera L. 7 — Polpaccio L. 7 — Calzettina L. 7.

Deposito generale in Milano, A. MANZONI e C., via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 222

## STABILIMENTI TERMALI

# OROLOGIO E TODESCHINI

EI DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di

**Acqua e Fango Termale, nonché dell'Acqua Salso Jodo Bromica.**

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni scorsi. 3283



## CATRAME GUYOT

(GOUDRON GUYOT)

Esso serve a preparare un'acqua di catrame graditissima al palato

IL **CATRAME GUYOT** rinfresca e purifica il sangue nonché fortifica gli stomaci delicati. — Esperito con successo negli ospitali di Francia, Belgio, America contro le affezioni del **Petto, della Gola e della Vescica.** È la migliore bibita nella stagione **Cantabile** e nei tempi di **Epidemia.** — Un flacone è sufficiente per preparare 12 litri d'acqua.



Risultare ogni flacone che non portasse sull'etichetta la mia firma come di fatto e il mio indirizzo, 19, rue Jacob, Paris.

INFALLIBILE RITROVATO

## Nuovissimo infallibile ritrovato SRADICATORE DEI CALLI

DI GIOVANNI MIOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei **CALLI** e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino **Cornelio** e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

## ASMA E CATARRO

Guariti coi **CIGARETTI ESPIC**, 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie  
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 123, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovanti in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

## Per i Medici e per il Pubblico

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA

# UNICA VERA FONTE PEJO

Impresa **BELLOCARI LUIGI** di Verona

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino dichiara che l'acqua ferruginosa della rinomata Fonte di Pejo, è la sola Vera ed Unica di questo Comune, essa viene smerciata dal solo deliberatario signor **Bellocari Luigi** di Verona.

Quest'acqua ferruginosa è detta dai Signori Medici più distinti per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gas acido carbonico che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa unica per la cura a domicilio; l'acqua denominata **Antica Fonte**, non esiste in questo Comune.

Chi desidera fare un'ottima cura deve osservare che ogni bottiglia porti l'Etichetta con impresso il timbro esclusivo del Comune di Pejo e Impresa Luigi Bellocari, Verona.

La Rappresentanza Comunale

Moreschini Giuseppe, Capo Comune (Sindaco) — Casanova Luigi, Benvenuti Gianmaria, Casanova Girolamo (consiglieri) — Benvenuti Pietro, Gregori Francesco, Marini Matteo, Comino Salvatore, Vincenzi Giuseppe (Rappresentanti).

Deposito generale presso l'impresa **L. Bellocari** di Verona. Vendita al minuto presso tutti i signori farmacisti di Città e Provincia. 3274

## Acque Manganifere-Ferruginose-Alcantine

in VALDOBBIADENE

Efficacissimo contro le anemie, la clorosi (gastralgia, dispepsia, cardiopato, vertigini) ingorghi, glandulari, ostruzioni viscerali, catarri, malattie della viscera, delle reni ed in specie dell'utero ecc. ecc. comprovato da numerosi attestati.

Valdobbiadene dista tre quarti d'ora dalla Stazione Ferroviaria di Cornua due ore da Treviso tre da Venezia, Borgata civile, tranquilla posta fra vigne e fruttate in ammissima posizione ai piedi delle Prealpi Venete.

Clima dolce, costante ricostituente, aria purissima da sé sola una cura.

Diligenza alla Ferrovia e Posta due volte al giorno, servizio particolare Vetture, Alberghi e Trattorie a modici prezzi; Telegrafo, Casino di Società, Giornali Nazionali ed Esteri, gite alpestri fino all'altezza di metri 1577 - 3.

Passeggiate pittoresche, splendidi panorami.

La Direzione.

NB. A richiesta la Direzione offrirà maggiori informazioni. 3280

## Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluoni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata a Trattato

# COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni semivole e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di marabazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni delle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore **F. E. SINGER**, Viale di P. Vena 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 3237

## Fonte di Celentino -- Nella Valle d'Pejo

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 -- Parigi 1878 -- Milano 18

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di feto, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

AVVERTENZA. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impresso: **Premiata Fonte Celentino** — G. MAZZOLENI — ESCIA. In Padova deposito generale presso la farmacia del Santo. 3281